

1. INTRODUZIONE

Lo studio delle aree di gravitazione pendolare in Piemonte è stata sempre al centro dell'interesse dell'Ente regionale e del suo Istituto di ricerca (IRES) anche per la particolare importanza quivi assunta dai bacini di pendolarità nella definizione dell'ente intermedio di programmazione socio-economica e territoriale.

Non è inutile ricordare che i Comprensori, nella loro specificazione territoriale, discendevano dalle aree ecologiche individuate dall'IRES nel 1966 (IRES, 1966) come "aree di gravitazione programmatiche in un quadro di riequilibrio territoriale"; e si può aggiungere che ben difficilmente il nuovo ente intermedio potrà essere definito senza tenere conto di tale variabile di organizzazione spaziale, pur nell'ambito di nuovi emergenti fenomeni di strutturazione territoriale.

Oltre al lavoro dell'IRES già citato, tra gli studi sui bacini di pendolarità si deve ricordare la ricerca Regione Piemonte-IRES (1977) che, definita una metodologia rigorosa di individuazione di aree di gravitazione coerente con le teorie economico-spaziali di specializzazione funzionale del territorio ed applicata ai dati censuari del 1971, portò al riconoscimento della struttura gerarchica latente nell'organizzazione territoriale del Piemonte all'epoca detta.

Recentissimamente la stessa metodologia è stata di nuovo applicata dall'IRES sui dati del censimento 1981 ed ha portato a riconoscere le profonde trasformazioni di gerarchia ed articolazione spaziale intercorse nel decennio intercensuario, insieme a scenari di ulteriori futuri notevoli mutamenti (Bertuglia, Gallino e Rabino, 1985).

Sebbene fenomeno intimamente ma complessamente connesso con gli a-